

L'ISCRIZIONE ANAGRAFICA DEI RICHIEDENTI ASILO: UN DIRITTO VIGENTE, UN OBBLIGO PER LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

[Comunicazione sottoscritta dai Sindaci che si impegnano a garantire l'iscrizione anagrafica anche per i richiedenti asilo e dalle organizzazioni solidali con i cittadini stranieri]

La condizione giuridica degli stranieri è stata oggetto, negli ultimi anni in particolare, di significative trasformazioni, in una direzione complessivamente peggiorativa. Il decreto 113/18, convertito in legge con la l. n. 132/18, si è iscritto in questo solco, modificando in maniera significativa alcuni aspetti centrali nella gestione delle politiche migratorie. L'abrogazione della protezione umanitaria e la riconfigurazione del sistema di accoglienza sono due esempi paradigmatici di come le novità normative abbiano compromesso le possibilità di inclusione per i cittadini stranieri.

Tra i profili che chiamano in causa direttamente i compiti dei Sindaci, le disposizioni contenute nell'art. 13 del citato decreto **in tema di iscrizione anagrafica dei richiedenti asilo** sono state al centro dell'attenzione di una parte significativa della società civile e delle amministrazioni comunali.

Subito dopo l'entrata in vigore della nuova normativa, una prima, superficiale lettura della stessa aveva favorito il diffondersi dell'idea secondo la quale il diritto all'iscrizione anagrafica per i richiedenti asilo fosse stato abrogato dalla riforma.

Per contro, nel corso delle settimane successive alla conversione in legge del decreto cd. immigrazione e sicurezza, è emersa una lettura differente della nuova normativa, a partire dall'interpretazione fornita dalle avvocate ASGI [Nazzarena Zorzella e Daniela Consoli](#)¹ e dal professore [Emilio Santoro](#)², ordinario dell'Università di Firenze. Secondo il punto di vista degli autorevoli giuristi, **l'art. 13 non ha abrogato il diritto all'iscrizione anagrafica per i richiedenti asilo**, ma ha soltanto riformulato le modalità specifiche di attuazione.

Le ordinanze provenienti dal [Tribunale di Firenze](#)³, dal [Tribunale di Bologna](#)⁴ e dal [Tribunale di Genova](#)⁵ hanno dato **rilievo giudiziale** alla tesi secondo la quale **il diritto soggettivo all'iscrizione anagrafica per i richiedenti asilo è tuttora vigente ed esigibile**. I citati tribunali, infatti, hanno accolto i ricorsi presentati dai richiedenti asilo a cui era stata impedita l'iscrizione anagrafica e ne hanno disposto l'iscrizione.

La Direttiva impartita agli Uffici comunali dal Sindaco di Palermo con i successivi [provvedimenti di iscrizione](#)⁶ la circolare emessa dal [Sindaco di Crema](#)⁷ e le iniziative assunte dal Comune di Siracusa hanno contribuito a definire il quadro, fornendo argomentazioni puntuali a sostegno dell'interpretazione della persistenza del diritto all'iscrizione anagrafica per i cittadini stranieri richiedenti asilo e della obbligatorietà

¹ http://questionegiustizia.it/articolo/l-iscrizione-anagrafica-e-l-accesso-ai-servizi-territoriali-dei-richiedenti-asilo-ai-tempi-del-salvinismo_08-01-2019.php

² <http://www.altrodiritto.unifi.it/adirmigranti/parere-decreto-salvini.htm>

³ <https://www.asgi.it/asilo-e-protezione-internazionale/tribunale-di-firenze-i-richiedenti-asilo-hanno-diritto-alliscrizione-anagrafica/>

⁴ <https://www.asgi.it/asilo-e-protezione-internazionale/residenza-richiedenti-asilo/>

⁵ <https://www.asgi.it/asilo-e-protezione-internazionale/residenza-anche-a-genova-il-tribunale-accoglie-il-ricorso-di-un-richiedenti-asilo/>

⁶ <https://www.asgi.it/wp-content/uploads/2019/03/La-circolare.pdf>

⁷ <https://www.asgi.it/wp-content/uploads/2019/03/La-circolare.pdf>

dell'azione amministrativa da parte dei Comuni, indicando una metodologia operativa, volta non alla disapplicazione della norma, ma ad una sua interpretazione costituzionalmente orientata.

Le considerazioni formulate dai giuristi e il contenuto delle tre ordinanze rappresentano, a tutti gli effetti, una ricostruzione rigorosa, sistematica, convergente e costituzionalmente orientata della nuova normativa. Cos'è effettivamente cambiato, dunque, in ragione dell'articolo 13 del decreto 113/18? Come evidenziato dal Tribunale di Firenze, l'art. 13 del cd. decreto sicurezza «sancisce l'**abrogazione**, non della possibilità di iscriversi al registro della popolazione residente dei titolari di un permesso per richiesta asilo, ma **solo della procedura semplificata prevista nel 2017** che introduceva l'istituto della convivenza anagrafica, svincolando l'iscrizione dai controlli previsti per gli altri stranieri regolarmente residenti e per i cittadini italiani».

La traccia proposta consente di leggere l'articolo 13 della nuova normativa coerentemente con gli articoli della Costituzione che disciplinano il tema, con riferimento all'art. 16 Cost., agli artt. 2, 3 4 e 38 Cost. in relazione agli specifici diritti che sono connessi all'iscrizione nei registri anagrafici.

Da questa prospettiva, appaiono significative le parole del Tribunale di Firenze, secondo il quale: «**interpretare nel segno della Costituzione non è compito esclusivo della Corte Costituzionale ma obbligo che s'impone a diversi livelli**, ed in particolare nei confronti del giudice (oltre che dell'amministrazione e, prima ancora, del legislatore, nella sua opera di svolgimento e attuazione della Costituzione)»

È un principio che chiama in causa tutti gli attori sociali, a cominciare dai Comuni, dalle organizzazioni solidali, dalle forze politiche e dalle istituzioni e che non è possibile ignorare: sono a rischio diritti fondamentali e, con essi, la qualità della nostra democrazia.

Se, com'è stato evidenziato da autorevoli giuristi e da tre Tribunali, **l'obbligo di procedere con l'iscrizione anagrafica del richiedente asilo non è venuto meno con l'entrata in vigore del decreto sicurezza**, è necessario che **il diritto soggettivo alla residenza venga effettivamente garantito**.

È doveroso dare attuazione a tale prospettiva. **Sono in gioco diritti essenziali** – si pensi a titolo di esempio al diritto all'istruzione, alla salute, al lavoro, alle prestazioni sociali – che nei fatti spesso sono inaccessibili o compromessi in assenza di iscrizione anagrafica.

Per tale ragione i Sindaci riportati in calce hanno sottoscritto il presente documento: rappresenta **un impegno a iscrivere nei registri anagrafici i richiedenti asilo**, coerentemente con quanto previsto nella normativa vigente e con i principi e i contenuti della Costituzione.

Le organizzazioni solidali sottoscrittrici si impegnano a farsi **portavoce**, in ogni sede utile, **della lettura costituzionalmente orientata dell'articolo 13** e a promuovere la corretta applicazione della normativa.

Il presente appello è aperto all'adesione di tutti i Sindaci e delle organizzazioni solidali che vorranno sottoscriverlo, nella consapevolezza di quanto in questa fase storica sia essenziale assumere iniziative diffuse e convergenti: **il rispetto dei diritti costituzionali è un bene comune irrinunciabile**.

Sindaci promotori:

Sindaco di Siracusa, Francesco Italia

Sindaco di Crema, Stefania Bonaldi

Sindaco di Palermo, Leoluca Orlando

Organizzazioni promotrici:

ActionAid

ASGI

Per adesione: dirittincomune.ita@actionaid.org